

1) TITOLO DEL PROGETTO:

SCOPRIRE DI VALERE

SOGGETTO PROPONENTE

(Ente o Associazione):

CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI UMBERTO I°

Indirizzo: VIA BOTTA 15

Cap: 35028 Comune: PIOVE DI SACCO Prov. PD

Telefono: 049971211

Fax: 0499712690

E-mail: info@craup.it

Sito web: www.craup.it

Codice fiscale - P.IVA: 00985430289

Struttura competente progetto (per gli Enti): CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI UMBERTO I° PIOVE DI SACCO PD

Centro Residenziale Anziani sedi :

- **Casa soggiorno Via San Rocco ,14 Piove di Sacco Pd**
- **RSA Botta Via Botta,15 Piove di Sacco pd**
- **RSA Stra Via Zanella 15 Stra (Ve)**

Cognome e nome

del responsabile del procedimento (per gli Enti): Assistente Sociale Michela Trabuio

Telefono: 0499712658

E-mail: trabuio.michela@craup.it

Cognome e nome

del legale rappresentante dell'Ente/Associazione:

Ferrara Giovanni

Indirizzo: Via A.Moro Piove di Sacco (pd)

Telefono: 0499712611

Cellulare:

E-mail:

Codice di accreditamento al Servizio Civile Nazionale: NZ01992

2) ENTI ASSOCIATI

*allegare documentazione comprovante quanto dichiarato (provvedimento specifico, lettera d'adesione, nota d'intenti, etc.)

***Se enti non accreditati al Servizio Civile Nazionale allegare documentazione comprovante:

a) attività da almeno 2 anni

b) assenza scopo di lucro

c) corrispondenza tra le proprie finalità istituzionali e quelle del servizio civile regionale

d) capacità organizzativa e d'impiego dei volontari del servizio civile regionale

n.	DENOMINAZIONE	* TIPOLOGIA DI ACCORDO
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Data inizio 01/02/2012 Data fine 31/01/2013 Durata 12 MESI

Ambito progettuale:

- ASSISTENZA E SERVIZIO SOCIALE X
- VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E AMBIENTALE
- PROMOZIONE ED ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' EDUCATIVE E CULTURALI
" " " DELL'ECONOMIA SOLIDALE
" " " DI PROTEZIONE CIVILE

Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il Comune di Piove di Sacco al 31/12/2010 conta un numero di abitanti di 19413 unità. La popolazione è distribuita nel territorio del Centro (che comprende il quartiere di S. Anna, significativo per densità di popolazione) e in quattro frazioni: Corte, Piovega, Tognana ed Arzerello. Alcune frazioni distano parecchi chilometri dal centro e non sempre vi sono mezzi di trasporto pubblici funzionali ai collegamenti all'interno del territorio.

Il Comune è inoltre riferimento, sia naturale che istituzionale, di un territorio sovra comunale denominato "Saccisica" ubicato nella zona sud-est della provincia di Padova che comprende 9 Comuni (Arzergrande, Brugine, Correzzola, Codevigo, Legnaro, Piove di Sacco, Pontelongo, Polverara, S. Angelo di Piove di Sacco) coincidenti con il territorio del Distretto Socio-Sanitario n.6 dell'Ulss 16. Sono presenti, oltre all'Ospedale, tutti i servizi territoriali quali: Consultorio Familiare, Neuropsichiatria Infantile, Centro di Salute Mentale, Servizio per le Tossicodipendenze, Servizio per gli inserimenti Lavorativi, Servizio di Integrazione Scolastica e Unità Operativa Handicap.

Nel territorio comunale di Piove di Sacco ci sono: un Asilo Nido comunale, una ludoteca, 8 scuole materne (delle quali 3 private), 6 scuole elementari (una privata), 3 scuole medie e 4 istituti superiori (scientifico/linguistico, industriale/informatico, ragioneria/geometri e agrario), un ENAIP. Per la problematica dell'handicap sono presenti un CEOD ed un Centro Occupazionale Diurno per un numero di circa 80 disabili e una Comunità per l'accoglienza dell'Handicap adulto gestita dalla Cooperativa Magnolia.

E' presente il Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" (C.R.A.U.P.) che gestisce tre case di riposo (due nel territorio del Piovese denominate RSA Botta e Casa Soggiorno e una nel territorio del Comune di Stra denominata RSA Stra) per un totale di 329 posti letto tra autosufficienti e non autosufficienti. Lo stesso Centro residenziale ha, inoltre, un servizio per l'accoglienza diurna nelle sedi di RSA Botta per 10 ospiti non autosufficienti e preso l'RSA di Stra per n°10 ospiti non autosufficienti.

Per quanto riguarda la popolazione anziana, che è di circa 3727 abitanti (al 31/12/2010) pari al 19% della popolazione, nel Comune sono presenti due Centri diurni-ricreativi per anziani autogestiti che contano rispettivamente 150 e 100 soci.

Il territorio della Saccisica negli ultimi vent'anni ha avuto un notevole sviluppo socio-economico e culturale. Ne sono esempio la nascita di gruppi e movimenti culturali che animano in particolare la città di Piove di Sacco e lo sviluppo di interesse da parte della popolazione per tematiche di tipo sociale. Tra i numerosi appuntamenti che Piove di Sacco offre dal punto di vista socio-culturale, un posto di rilievo è ricoperto da "La Fiera delle Associazioni", importante momento di incontro e sensibilizzazione organizzato dalle numerose realtà dell'associazionismo e del Terzo Settore presenti nel Comune e nei territori limitrofi. Anche il volontariato rappresenta una realtà significativa del contesto territoriale: l'Associazione "Mario Cappellari", in accordo con il Comune e il CRAUP, da anni effettua trasporti per le persone più deboli attraverso i propri volontari; la Caritas parrocchiale sostiene le situazioni di marginalità, collaborando in qualche caso con gli uffici comunali di Servizio Sociale.

Comune di Stra

Il Comune di Stra è tra i comuni che si ha occasione di incontrare all'interno dei percorsi turistici per le ville della Riviera. Una delle più note di queste, Villa Pisani, si trova proprio a Stra. Oltre che per l'aspetto artistico, la zona della Riviera del Brenta è nota anche per lo sviluppo del settore calzaturiero che negli anni l'ha vista protagonista del mercato mondiale della lavorazione della scarpa di alta qualità.

Il Comune di Stra conta 7636 residenti, tra cui i giovani tra i 18 e i 28 anni sono 754 e gli anziani ultrasessantacinquenni sono 1551. La popolazione giovanile della Riviera compresa tra i 18 e i 28 anni è di 6.222 unità (Comuni di Dolo/Mira/Fiesso). Il Comune di Stra (superficie: kmq 8,78) è attraversato dal fiume Brenta, il Naviglio del Brenta e il Canale Tergola / Veraro, dista 32 km. dal capoluogo di provincia - Venezia, e 11 km da Padova. La sua caratteristica di cittadina in luogo interamente pianeggiante adagiata lungo il Naviglio Brenta gli permette una riconosciuta fama dovuta allo splendido contorno di ville Venete del '600 e '700.

Contesto settoriale

IL CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI UMBERTO I°

Il Centro Residenziale Anziani Umberto I° (C.R.A.U.P.) è un IPAB (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza ex Legge 17/07/1890 n°6972) regolamentata dal D.Lgs. 4/05/2001 n°207 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'art. 10 della L. 08/11/2000 n°328). La sua natura giuridica è pubblica. L'Ente è amministrato da un consiglio di amministrazione (CdA), il CdA ha funzioni di indirizzo, programmazione e controllo. L'Ente è diretto da un Segretario Direttore.

Il CRAUP rappresenta per il territorio sul quale opera il maggior punto di riferimento nell'erogazione dei servizi alla popolazione anziana, non solo in termini di numero di posti letto (complessivamente 330/20 di centro diurno) ma per la flessibilità e la qualità di prestazioni.

Il CRAUP gestisce, nel territorio del Comune di Piove di Sacco due strutture residenziali per anziani e una nel territorio del Comune di Stra:

- Casa soggiorno di Via San Rocco a Piove di Sacco con capacità ricettiva di 134 posti letto, di cui 95 per non autosufficienti, organizzati in 6 nuclei. Fra questi, anche una sezione di 6 posti letto per la cura di stati vegetativi permanenti.
- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) di Via Botta a Piove di Sacco con capacità di 107 posti letto per non autosufficienti organizzati in 6 nuclei.
- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) Via Zanella 15 a Stra (ve) con capacità di 79 posti letto per non autosufficienti organizzati in 5 nuclei. Fra questi una sezione di 4 posti letto per stati vegetativi.
- Centro diurno autorizzato presso l'RSA Botta per non autosufficienti con una capienza di 10 posti

- Centro diurno autorizzato per non autosufficienti presso l'RSA di Stra con una capienza di 10 posti

L'Ente, nella sua ottica di valutazione multidimensionale e multiprofessionale nell'approccio alle problematiche della persona anziana, si propone non solo di prestare assistenza sanitaria e assistenziale, indispensabile al benessere psicofisico della persona, ma anche alla sfera relazionale e sociale dell'anziano stesso, ponendo l'accento su tutti quei bisogni della persona che esulano dal sanitario. Ciò avviene in particolare attraverso la diversificazione delle attività e delle prestazioni che vanno ad incidere anche sulla prevenzione del disagio sociale e dell'isolamento (principale conseguenza del deterioramento della rete sociale individuale), offrendo quindi agli ospiti e a quanti dall'esterno vengono ad approcciarsi con l'Ente, occasioni di socializzazione ed integrazione, parametri fondamentali nella misurazione dello stato di benessere.

L'Ente infatti attraverso i suoi professionisti collabora con tutti i servizi presenti nel territorio comunale di pertinenza, ma più ampiamente con tutto il territorio dell'ULSS (in particolare ULSS 16 e ULSS 13), affinché sia portato avanti un progetto comune atto a garantire la massima rispondenza ai bisogni espressi della popolazione anziana, e più ampiamente della popolazione in stato di bisogno presente nel territorio.

E' anche in considerazione di ciò che le tre strutture operano nel rispetto degli standard organizzativi gestionali previsti dalle normative vigenti.

Servizi offerti

- Ospitalità definitiva: è rivolta agli anziani autosufficienti e non autosufficienti che per le condizioni psicofisiche e sociali non sono idoneamente assistiti a domicilio. La persona viene accolta in uno dei nuclei funzionali ed omogenei in base alle indicazioni dell' Unità Valutativa Multidimensionale del Distretto (UVDM). Successivamente tali indicazioni sono verificate mediante idonea valutazione multidimensionale e multiprofessionale da parte dell'Unità Operativa Interna (UOI).
- Ospitalità temporanea: offre cure ed assistenza ad anziani, prevalentemente non autosufficienti, per un periodo transitorio, al termine del quale segue rientro a domicilio monitorato da operatori, in modo da garantire continuità alle cure (servizio sostegno a domicilio). Il servizio ha principalmente scopi riabilitativi in fase post – acuta dopo dimissione ospedaliera che richiedano precisi e prolungati trattamenti riabilitativi. Il servizio ha per altro scopi sociali rispondendo ai bisogni delle famiglie che si trovino in situazioni di carico assistenziale particolarmente gravoso o semplicemente per rispondere a urgenze sociali. La durata del servizio è di norma di tre mesi . L'U.O.I. può concedere eventuali proroghe qualora si presentasse la necessità di effettuare ulteriori cure oppure persistessero gravi situazioni di bisogno familiare.
- Centro diurno : il centro diurno autorizzato presso l'RSA di Via botta a Piove di Sacco e presso RSA di Stra è rivolto ad anziani per i quali non sia possibile un'adeguata assistenza diurna domiciliare o ad anziani in attesa di accoglimento residenziale, quale momento di graduale passaggio dal proprio domicilio alla residenza protetta. Il paziente viene accolto in base alle indicazioni dell'Unità valutativa multidimensionale distrettuale. Successivamente tali indicazioni sono verificate mediante idonea valutazione multidimensionale e multiprofessionale da parte dell'unità operativa interna. A 10 anziani nella sede di Botta e a 10 anziani nella sede di Stra e è garantito il trasporto da parte dell'ente, fondamentale per aumentare la qualità dell'erogazione del servizio.
- Nuclei Stati Vegetativi permanenti : presso la sede di Casa soggiorno e la sede di Stra sono stati accreditati dalla Regione del Veneto una sezione di 6 posti presso la sede di Casa soggiorno a Piove di Sacco e una sezione di 4 posti presso l'RSA di Strà per l'assistenza alle persone in stato vegetativo permanente. Titolare del servizio è l' ULSS n°16 per la sede di Piove di Sacco e l'ULSS 13 per la sede di Stra. Il servizio è rivolto a persone che a seguito di lesioni cerebrali o traumatiche si trovano in condizione clinica che richiede l'intervento di figure professionali al fine di controllare le funzioni vitali, prevenire le complicanze, mantenere la stabilizzazione dello stato clinico generale. L'accesso è disposto dall'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale.

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo chiaro le modalità d'impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

L'Ente ha investito in questi anni molto su personale qualificato, ma si è da sempre adoperato in un'instancabile opera di mantenimento e consolidamento dei rapporti con il territorio. La filosofia che sta alla base di tale opera è quella di intendere la comunità della casa di riposo come un organismo in costante simbiosi con la comunità del territorio in cui è inserita.

Le tre realtà interagiscono da anni su diversi fronti quali gli interventi a favore di persone anziane in situazioni di disagio, ma non solo, sia negli ultimi anni i rapporti si sono consolidati ulteriormente con l'affidamento da parte del Comune della gestione del servizio domiciliare comunale. La lunga storia di collaborazione che ci accomuna ha fatto sì che ci si interrogati sulla necessità di unire anche altre forze per rendere incisivo al massimo l'intervento sul bisogno espresso dal territorio da parte delle tre strutture. La necessità di vedere al di là del mero bisogno assistenziale, o dell'intervento d'urgenza sulla situazione problematiche fa nascere la necessità di vedere attivi sul territorio, anche attraverso i volontari forme di intervento preventive all'insorgere del disagio, che incidano sul benessere psico fisico e sociale della persona.

Impiego e compiti del volontario saranno:

- Il volontario, ritrovandosi ad operare con ospiti residenziali e semiresidenziali, diventa risorsa per l'équipe multiprofessionale con la quale collabora strettamente. Diventa così promotore delle iniziative volte alla socializzazione ed all'integrazione tra gli anziani del centro diurno, della struttura e del territorio, favorendo il mantenimento e la stimolazione delle loro capacità psicofisiche residue.

- Il volontario, scegliendo una partecipazione attiva alla vita sociale, si impegna, in seguito ad un'adeguata formazione circa i principi propri di un'efficace relazione d'aiuto, a rispondere ai bisogni di socializzazione degli anziani del Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" e il territorio della Saccisica. Il volontario diventa colui che si avvicina all'anziano con nel rispetto della sua individualità e dignità.

- Il volontario, favorisce lo scambio di saperi tra generazioni. Ciò rappresenta un arricchimento per tutti gli attori coinvolti (anziani, volontari, o.l.p., famiglie, servizi, partners) nonché per la comunità locale.

Il volontario partecipa a progetti individualizzati volti all'integrazione tra il territorio e la struttura residenziale.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

CRAUP (sedi di RSA Stra/RSABotta/Casa Soggiorno)

La fase iniziale del progetto prevede una conoscenza reciproca tra la struttura ospitante (CRAUP) e i volontari del SCR presi in carico. I volontari vengono affiancati e sostenuti fin da subito dalle OLP e dai professionisti con i quali si ritrovano ad interagire e contemporaneamente viene erogata la formazione specifica con l'obiettivo di dare gli strumenti per facilitare una partecipazione attiva competente e la formazione generale volta a conoscere la mission propria del SC. Quindi il primo mese di servizio sarà dedicato all'inserimento dei volontari nella struttura dove svolgeranno il proprio servizio, alla formazione e al monitoraggio iniziale.

Dal secondo mese circa le OLP elaborano un programma che definisce in modo puntuale i compiti e le attività in cui inserire i VSC nel rispetto delle attitudini e capacità individuali. Dal secondo

mese in poi, ultimata la fase di inserimento e di conoscenza, inizia lo stadio dell'interazione significativa dell'apprendimento, dell'acquisizione di competenze specifiche e dell'applicazione sul campo delle tecniche apprese. Per l'intera durata del progetto i volontari saranno supervisionati e monitorati da parte delle OLP le quali utilizzeranno gli strumenti del colloquio e delle verifiche per avere un ritorno su quanto appreso e messo in atto dai VSC. Il monitoraggio del progetto relativo al SCV verrà eseguito con cadenza trimestrale.

PROGETTO SERVIZIO CIVILE 2012 ARTICOLAZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITA' NUOVI ORIZZONTI DI VITA

ATTIVITA'	2012			2013									
	1° MESE	2° MESE	3° MESE	4° MESE	5° MESE	6° MESE	7° MESE	8° MESE	9° MESE	10° MESE	11° MESE	12° MESE	13° MESE
	INSERIMENTO												
INTERAZIONE													
APPRENDIMENTO													
ACQUISIZIONE COMPETENZE													
APPLICAZIONE SUL CAMPO													
MONITORAGGIO (trimestrale)													

Descrizione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto

ATTIVITA' RIABILITATIVE

- Progetto Musicoterapia: attività di gruppo volta al recupero e mantenimento delle capacità comunicative musicali residue, stimolazione delle relazioni interpersonali, utilizzo di strumenti musicali e stimolazione al recupero del repertorio musicale dell'anziano (Associazione Culturale Eufonia e Associazione Next Team)
- Progetto Pet Therapy: interventi finalizzati a migliorare la qualità della vita promuovendo il benessere dell'ospite, favorendo il rilassamento e la riduzione degli stati ansiosi, induzione degli stati emozionali positivi, stimolazione del contatto fisico affettivo e della socializzazione (Associazione Artena)
- Progetto Ginnastica Dolce: attività di gruppo volta al mantenimento della mobilità articolare residua dell'anziano e che promuove della conoscenza dello schema corporeo per acquisire una maggiore padronanza e coscienza del proprio corpo
- Progetto "Una palestra per la mente": stimolazione cognitiva attraverso esercizi diversificati per il mantenimento della memoria e dell'attenzione.

Diagramma di Gantt

Descrizione attività: ATTIVITA' RIABILITATIVE	Tempistica	Ruolo dei volontari	Risorse umane (profilo quantitativo)	Risorse umane (profilo qualitativo)
Progetto Musicoterapia	Una volta alla settimana	si	2	Musicoterapeuta e VSCR
Progetto Pet Therapy	Una volta alla sett per la durata del progetto	si	2	Professioniste Artena e VSCR
Progetto Ginnastica Dolce	Una volta alla	si	2	Insegnate ISEF e VSCR

	settimana			
Progetto "Una palestra per la mente"	Una volta alla settimana	si	2	Educatore Professionale Animatore e VSCR

ATTIVITA' ESPRESSIVE-MANUALI

- Laboratorio espressivo e di stimolazione abilità manuali :attività di gruppo volta alla realizzazione di prodotti artigianali eseguiti con il contributo creativo degli ospiti e occasione di socializzazione e di sviluppo della stima di sé .
- Progetto colore: attività di piccolo gruppo nella quale gli ospiti utilizzano i colori accompagnati da poesie e racconti a tema
- Laboratorio "Costruiamo la musica": piccolo laboratorio artigianale dove costruire strumenti musicali da utilizzare durante il progetto di musicoterapia

Diagramma di Gantt

Descrizione attività: ATTIVITA' ESPRESSIVE MANUALI	Tempistica	Ruolo dei volontari	Risorse umane (profilo quantitativo)	Risorse umane (profilo qualitativo)
Laboratorio Espressivo e di Stimolazione Abilità Manuali	Una volta alla settimana	si	2	Educatore Professionale Animatore e VSCR
Progetto colore	Una volta alla settimana	si	2	Educatore Professionale Animatore e VSCR
Laboratorio "Costruiamo la musica"	Una volta alla settimana	si	1	Volontario VSCR

ATTIVITA' EDUCATIVE-RICREATIVE

- Progetto Lettura del Quotidiano: attività di piccolo gruppo dove viene stimolata la sfera cognitiva (dimensione spazio-temporale), l'area della socializzazione (senso di appartenenza al gruppo, spazio agli interventi e riflessioni personali, sviluppo degli scambi di opinione) e il collegamento con il territorio (scelta di quotidiani locali e lettura di notizie circa la saccisica).
- Progetto Giornalino: Raccolta e stesura bimensile di articoli per la realizzazione di un giornalino interno: gite, eventi, ricorrenze, feste, curiosità, memorie degli ospiti, ecc.
- Progetto Tombola: attività di gruppo ludica che promuove la socializzazione e le abilità mnestiche.
- Progetto Giochi di Società: attività sia di grande che di piccolo gruppo volta alla promozione del benessere psico-sociale dell'ospite.
- Progetto Ricordi di Vita: attività individuale di raccolta di ricordi, testimonianze ed emozioni degli ospiti utilizzate per pubblicazioni interne all'ente di vario tipo
- Progetti individualizzati svolti a domicilio dell'utente: attività di sostegno e accompagnamento in favore di anziani con lievi e medie difficoltà volte al rafforzamento delle abilità residue e dell'autostima. Il Servizio Sociale professionale (assistente sociale) elabora una micro-progettualità in favore di alcuni anziani già in carico al Servizio e per i quali è già stato elaborato un progetto assistenziale personalizzato. Tale micro-progettualità viene elaborata in collaborazione con i volontari in servizio civile e con gli

stessi anziani. Sono previste attività quali: accompagnamento in occasione di visite mediche o per piccole commissioni (spesa, ritiro esami, ritiro pensione, visita al cimitero, visite a parenti, ecc...), organizzazione di occasioni di svago per piccoli gruppi (bar, gite, mostre, cinema, pizza, momenti istituzionali come il consiglio comunale o le attività di promozione del servizio civile) e sostegno affettivo (compagnia a domicilio, cappuccino in compagnia, ecc...).

Diagramma di Gantt

Descrizione attività: ATTIVITA' EDUCATIVE RICREATIVE	Tempistica	Ruolo dei volontari	Risorse umane (profilo quantitativo)	Risorse umane (profilo qualitativo)
Progetto Lettura del Quotidiano	Due volte alla settimana	si	1	Volontario SCR
Progetto Giornalino	Mensile	si	2	Educatore Professionale Animatore e VSCR
Progetto Tombola	Tre volte alla settimana	si	2	Educatore Professionale Animatore e VSCR
Progetto Giochi di Società	Una volta alla settimana	si	1	Volontario SCR
Progetti "Ricordi di Vita"	Tre volte alla settimana	si	1	Volontario SCR

ATTIVITA' CENTRO DIURNO

- Attività di trasporto: attività di sostegno e di accompagnamento degli anziani dal proprio domicilio alla struttura, a visite mediche e/o esami di routine e alle feste mensile previste in struttura

Diagramma di Gantt

Descrizione attività: ATTIVITA' CENTRO DIURNO	Tempistica	Ruolo dei volontari	Risorse umane (profilo quantitativo)	Risorse umane (profilo qualitativo)
Attività di trasporto	5 volte alla settimana	si	1	Volontario SCR

ATTIVITA' DI APERTURA CON IL TERRITORIO

- Progetto Feste: Organizzazione mensile di una festa per i compleanni e allestimento di numerose feste distribuite nell'arco dell'anno
- Progetto Eventi Musicali- Folcloristici: organizzazione di eventi all'interno della struttura di carattere musicale- folcloristico in base ai vari periodi dell'anno con la collaborazione di gruppi corali del territorio (Ass.ne Nazionale Alpini di Piove di Sacco)
- Progetto Viviamo il territorio: uscite presso luoghi storici, culturali, artistici, ricreativi e aggregativi presenti del territorio. (Associazione Volontari Ospedalieri, Biblioteche, Proloco di Piove di Sacco, Centro Ricreativo Culturale, Centro Aggregazione Giovanile, Associazione Strà Civica, Agriturismo Papaveri&Papere)

- Progetto Soggiorni Climatici: organizzazione nel periodo estivo di un soggiorno presso località marittime
- Progetto integrazione: predisposizione di micro-progettualità in collaborazione con i volontari in servizio civile e alcuni anziani che vivono soli, finalizzate ad un positivo avvicinamento all'ambiente della casa di riposo sia per un miglioramento della qualità della vita a domicilio, sia per acquisire familiarità in vista di un possibile inserimento in struttura.

Diagramma di Gantt

Descrizione attività: ATTIVITA' DI APERTURA CON IL TERRITORIO	Tempistica	Ruolo dei volontari	Risorse umane (profilo quantitativo)	Risorse umane (profilo qualitativo)
Progetto Feste	Mensile	si	4	Educatore Professionale Animatore Volontario SCR A.V.O. O.S.S.
Progetto Eventi Musicali- Folcloristici	Periodico	si	3	Educatore Professionale Animatore Volontario SCR A.V.O.
Progetto Viviamo il territorio	Periodico	si	1	Volontario SCR
Progetto Soggiorni Climatici	Annuale	si	//	O.S.S. I.P. Volontari SCR

ATTIVITA' RIABILITATIVE

- Progetto Musicoterapia: Professionista esterno e vsc
- Progetto Pet Therapy: Professionista esterno e vsc
- Progetto Ginnastica Dolce: Professionista esterno e vsc
- Progetto "Una palestra per la mente": Educatore Professionale e vsc

ATTIVITA' ESPRESSIVE-MANUALI

- Laboratorio Espressivo e di Stimolazione Abilità Manuali : Educatore Professionale e vsc
- Progetto colore: Educatore Professionale e vsc
- Laboratorio "Costruiamo la musica": Volontario servizio civile

ATTIVITA' EDUCATIVE-RICREATIVE

- Progetto Lettura del Quotidiano: Volontario servizio civile
- Progetto Giornalino: Educatore Professionale e vsc
- Progetto Tombola: Educatore Professionale, VSC, AVO, Addetti all'Assistenza.
- Progetto Giochi di Società: Volontario servizio civile
- Progetti "Ricordi di vita": Volontario servizio civile

ATTIVITA' CENTRO DIURNO

- Attività di trasporto: Volontario servizio civile

ATTIVITA' DI APERTURA CON IL TERRITORIO

- Progetto Feste: Educatore Professionale, VSC, AVO, Addetti all'Assistenza

- Progetto Eventi Musicali- Folcloristici: Educatore Professionale, VSC, AVO
- Progetto Viviamo il territorio: Volontario servizio civile
- Progetto Soggiorni Climatici: O.S.S., Infermieri professionali, Volontario servizio civile

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

RUOLO

- Collaboratore nel servizio educativo-animativo e dell'equipe multi professionale
- Care-giver dell'anziano, in grado di soddisfare i suoi bisogni e coglierne gli interessi
- Mediatore tra la realtà interna alla struttura e quella esterna
- Attivatore di processi di conoscenza del servizio civile presso la comunità locale
- Cooperatore con professionisti esterni della struttura e con i copromotori
- Conduttore di progetti

COMPITI

- Partecipazione obbligatoria ai corsi di formazione interni ed esterni alla struttura
- Garante del trasporto degli anziani
- Accompagnatore degli ospiti sia all'interno che all'esterno dell'ente
- Stimolare l'anziano alla partecipazione
- Preparare il setting e il materiale necessario alla realizzazione delle attività progettuali
- Affiancare l'educatore e i professionisti esterni nell'esecuzione dei progetti
- Collaborare alla stesura e redazione dei giornalini interni
- Ascoltatore e trascrittore dei racconti di vita degli ospiti
- Facilitatore dei processi di integrazione tra gli anziani e il territorio

4) RISORSE UMANE IMPIEGATE NEL PROGETTO

VOLONTARI:

Eta'	n. ore settimanali	Monte ore annuo	Eventuali obblighi particolari durante il periodo di servizio
18/28	18	936	<p>I volontari avranno i seguenti obblighi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ essere in possesso della patente di guida. ➤ Partecipazione agli incontri formativi organizzati dall'Ente <p>I volontari avranno i seguenti obblighi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ essere in possesso della

			<p>patente di guida.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione agli incontri formativi organizzati dall'Ente ➤ Disponibilità alla flessibilità oraria e a servizi nei giorni festivi. ➤ Disponibilità ad eventuali trasferte per lo svolgimento di attività all'esterno dell'ente o reperimento dei materiali per le attività Partecipazione alle riunioni periodiche di servizio per programmazione e verifica del lavoro svolto ➤ Rispetto del regolamento interno dell'Ente
18/28	18	936	<p>I volontari avranno i seguenti obblighi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ essere in possesso della patente di guida. ➤ Partecipazione agli incontri formativi organizzati dall'Ente ➤ Disponibilità alla flessibilità oraria e a servizi nei

			<p>giorni festivi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Disponibilità ad eventuali trasferte per lo svolgimento di attività all'esterno dell'ente o reperimento dei materiali per le attività Partecipazione alle riunioni periodiche di servizio per programmazione e verifica del lavoro svolto ➤ Rispetto del regolamento interno dell'Ente
18/28	18	936	<p>I volontari avranno i seguenti obblighi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ essere in possesso della patente di guida. ➤ Partecipazione agli incontri formativi organizzati dall'Ente ➤ Disponibilità alla flessibilità oraria e a servizi nei giorni festivi. ➤ Disponibilità ad eventuali trasferte per lo svolgimento di attività all'esterno dell'ente o reperimento dei materiali per le attività

			Partecipazione alle riunioni periodiche di servizio per programmazione e verifica del lavoro svolto ➤ Rispetto del regolamento interno dell'Ente
--	--	--	---

Competenze acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio certificabili

e valide ai fini del curriculum vitae: Al termine del servizio verrà rilasciato dall'Ente un attestato in cui saranno elencate le competenze formative e professionali acquisite, sulla base delle indicazioni contenute nelle schede di valutazione periodica redatte dall'OLP e previste dal piano di monitoraggio (tipologia delle attività svolte dai volontari grado di realizzazione degli obiettivi progettuali, risultati qualitativi e quantitativi raggiunti, qualità della relazione instaurata con l'utenza e le altre figure professionali coinvolte nel progetto, grado di ricezione delle competenze trasmesse). Al termine dell'anno di servizio verrà rilasciato un ATTESTATO specifico, riconosciuto dall'Ente, che certifica le mansioni effettivamente svolte dal volontario e la formazione ricevuta (esplicitando il contenuto dei singoli moduli),

ALTRE RISORSE UMANE (progettisti, formatori, etc.):

Eta'	n.	qualifica	ruolo nel progetto
39	1	psicologa	Formatore/esperta monitoraggio
49	1	Assistente sociale	progettista
41	1	Responsabile area economale/ area informatica	Gestione sistema informatico
35	1	Collaboratore esterno	Responsabile formazione generale

5) **FORMAZIONE VOLONTARI** (indicare separatamente per la formazione generale e per la formazione specifica, in conformità a quanto previsto all'art.15 comma 4 L.R. 18/2005):

FORMAZIONE GENERALE:

Il percorso di formazione generale ha la finalità di permettere ai volontari di acquisire consapevolezza sul loro ruolo di cittadini impegnati attivamente in un contesto di difesa non violenta della Patria all'interno di un ambito di solidarietà. L'individualità di ciascun volontario andrà a contribuire alla promozione di una cultura della pace che parte dall'impegno personale in cui tutto il gruppo dei volontari è impegnato. A tale scopo, sono previste lezioni frontali in cui il formatore (anche con l'utilizzo di esperti) fornirà i necessari riferimenti storici, normativi e culturali affinché ciascun volontario si senta partecipe di un percorso di cittadinanza attiva in cui chi sceglie il servizio civile nazionale è chiamato ad operare. Verranno utilizzate dinamiche non formali: attraverso un metodo di didattica interattiva t- group, gioco dei ruoli, training, simulazioni, i volontari avranno modo di sentirsi coinvolti in prima persona nel processo di diffusione dei principi-cardine del servizio civile. Le metodologie privilegiate sono quelle della partecipazione attiva: i volontari non saranno spettatori passivi ma protagonisti della propria formazione, intesa come percorso di maturazione civica.

Gli incontri saranno strutturati in tre momenti principali: una fase iniziale di apertura importante per porre le basi della relazione con e tra i partecipanti e definire gli obiettivi del lavoro di gruppo, una fase intermedia in cui vengono presentati e sviluppati i contenuti specifici della formazione, una fase finale di bilancio in cui attraverso valutare il raggiungimento degli obiettivi.

Incontri e contenuti della formazione generale

SEDE DI REALIZZAZIONE

La formazione generale sarà acquistata da un ente di 1° classe Confcooperative cod. NZ 01170

I corsi saranno tenuti presso il CRAUP sede di Via Botta 15 Piove di Sacco

MODALITA' E CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

1) "Analisi delle esperienze e delle aspettative"

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà con il gruppo dei volontari al fine di far esprimere loro idee sul servizio

civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.

Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il

contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di Servizio Civile. Questo modulo, dato il suo contenuto, dovrebbe essere propedeutico a tutti gli altri moduli.

Metodologia

La modalità non formale utilizzata, risponde a tre classi di obiettivi:

- creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione;

- far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN/R;
 - presentare i contenuti del SCN/R e del corso.

2) “L’identità del gruppo in formazione”

(Analisi dei processi del proprio modo di comunicare, di porsi in relazione)

Lo scopo dell’incontro è quello di favorire l’entusiasmo e la relazione nel gruppo, di sviluppare la fiducia e l’autostima dei partecipanti scoprendo quanto ognuno sia indispensabile e insostituibile per gli altri, consolidare il senso di appartenenza ad un gruppo. E’ un momento indispensabile affinché il volontario si ponga in ascolto dei propri interessi, aspettative, motivazioni, bisogni e gli espliciti.

Metodologia

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate (tgroup,gioco dei ruoli, training, esercitazioni ecc..) lavorerà alla definizione di un’identità del gruppo.Le modalità attive saranno alternate con dei momenti di confronto al fine di favorire un’autovalutazione delle proprie modalità di relazione.

La metodologia utilizzata prevede attività che mirano all’attivazione delle dimensioni emotive del partecipante: si impara a partire dall’esperienza (il principio dell’educazione attiva). Un’esperienza per essere educativa deve innanzitutto attivare tutte le dimensioni del partecipante: sia quella cognitiva, emotiva, corporea.

Il laboratorio ha come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza del contesto in cui si sviluppa l’esperienza di servizio civile partendo da una riflessione personale.

3) “Dall’Obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale/Regionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.”

“Legislazione e storia del Servizio Civile: dall’obiezione di coscienza alla legge n. 64 del 2001; significato del servizio civile (articoli 2, 3, e 52 della Costituzione, Sentenza della Corte Costituzionale n. 164 del 1985)”; “La normativa vigente”. L.R. 18/2005 “Istituzione del servizio civile regionale”.

L’incontro ha lo scopo di permettere al volontario di essere consapevole della storia dell’obiezione di coscienza, di quale sia stato il percorso legislativo che ha permesso di arrivare alla legge che regola il Servizio Civile e di illustrare i contenuti delle sentenze costituzionali in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile e non armata.

Si approfondisce in particolare l’Art. 1 della legge n.64 partendo dai concetti di “patria”, “difesa non violenta”, “difesa senza armi”.

In questo modulo verrà presentata la normativa che regola il Servizio Civile (leggi nazionali, leggi regionali, decreti ministeriali e circolari UNSC). Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Metodologia

Si tratta di un modulo nel quale il formatore utilizzerà una metodologia frontale, integrata da attività di approfondimento in piccoli gruppi per favorire il coinvolgimento dei volontari.

E’ previsto l’intervento di persone che possono testimoniare la propria esperienza concreta di impegno di Servizio Civile.

4) “Il Servizio Civile come strumento di difesa della Patria con mezzi non violenti.”

“Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti”

Questo modulo nei contenuti è strettamente collegato al modulo precedente.

Particolare attenzione viene data al Servizio Civile come strumento di difesa alla Patria con mezzi non violenti. Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali della difesa alternativa. Si approfondiranno anche tematiche di giustizia sociale e sui

diritti umani alla luce degli ordinamenti nazionali (Costituzione) e internazionali (ordinamenti delle Nazioni Unite).

Metodologia

Si tratta di un modulo nel quale il formatore utilizzerà in parte una metodologia frontale sulla base di materiale bibliografico ("La Patria: cosa significa?" di Giovanni Nervo), e, con la collaborazione di un esperto, una parte in cui attraverso simulazioni i volontari possano vivere in prima persona delle situazioni di risoluzione nonviolenta dei conflitti.

5) "La normativa vigente e la Carta di impegno etico"

"Diritti e doveri dei volontari in servizio civile"

In questo modulo si intende far capire ai volontari le finalità e i principi espressi sulla Carta Etica e sottoscritti dagli Enti che propongono il Servizio Civile.

6) "Diritti e doveri dei volontari in servizio civile nazionale /regionale"

Verrà anche presentata la disciplina che regola i rapporti tra gli enti ed i volontari del servizio civile nazionale, in modo che i volontari possano prendere una maggior coscienza rispetto il proprio ruolo, la propria funzione, le possibilità e i limiti.

Metodologia

Si tratta di un modulo nel quale il formatore utilizzerà una metodologia in parte frontale ed in parte attraverso dei lavori di gruppo in cui i volontari approfondiscono e si confrontano sui contenuti dei documenti presentati.

7) "La presentazione dell'Ente: mission, valori ed organizzazione - la Sede locale di Ente accreditato: ruolo e finalità"

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di Servizio Civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

L'incontro ha lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto in cui si trova a svolgere il proprio progetto di Servizio Civile.

Verrà presentata l'organizzazione dell'Ufficio Nazionale/Regionale per il Servizio Civile, delle principali figure che vi operano e dei valori di riferimento. Verrà di seguito spiegato il senso dell'accreditamento e la funzione delle Sedi Locali di Ente Accreditato che sono le sedi principali di attuazione dei progetti.

Si presenterà nello specifico la propria Sede Locale di Ente Accreditato (organizzazione interna, figure professionali presenti, ruoli). Si forniranno, inoltre, cenni basilari sul terzo settore, sui diversi attori che vi operano, sul concetto di solidarietà sociale.

Metodologia

Si tratta di un modulo nel quale il formatore utilizzerà una metodologia frontale accompagnata da proiezioni e momenti di discussione in sotto gruppi.

8) "Il lavoro per progetti: caratteristiche del progetto, modalità di progettazione, monitoraggio e verifica. Confronto e condivisione delle diverse realtà in cui si realizza"

L'incontro ha lo scopo di fornire ai volontari delle informazioni rispetto alla procedura di progettazione e realizzazione del progetto a cui hanno aderito, su come viene monitorato sia rispetto gli obiettivi indicati, sia rispetto la crescita umana e la soddisfazione dei volontari. In questo modo è possibile fornire delle informazioni dettagliate ai volontari sui bisogni del contesto in cui operano, gli obiettivi previsti nel progetto e il loro ruolo, affinché abbiano un'idea più ampia e chiara del progetto e siano consapevoli del monitoraggio in itinere e della valutazione dei risultati.

Metodologia

Si tratta di un modulo nel quale il formatore utilizzerà una metodologia in parte frontale ed in parte attraverso dei lavori di gruppo in cui i volontari approfondiscono e si confrontano sui contenuti del progetto a cui hanno aderito in modo da conoscere chiaramente quali sono gli obiettivi e le modalità per realizzarli, specifiche per ogni SAP.

9) "La solidarietà e le forme di cittadinanza"

“Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato”

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “Servizio” e “Civile”. Nell’incontro verrà definito il concetto di “Cittadinanza attiva” attraverso il concetto di: “cittadinanza politica, cittadinanza civile, cittadinanza sociale”.

Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

L’incontro ha come obiettivo di dare ai volontari il senso del Servizio Civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Metodologia

Si tratta di un modulo nel quale il formatore utilizzerà una metodologia frontale accompagnata da proiezioni. I volontari verranno anche stimolati a riflettere sul concetto di cittadinanza attiva dall’intervento-testimonianza dei propri rappresentanti regionali attraverso l’esperienza concreta di rappresentanza.

10) “La Protezione Civile”

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell’Ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Metodologia

Si tratta di un modulo nel quale il formatore utilizzerà l’intervento di esperti della Protezione Civile che attraverso una metodologia sia frontale che informale (visita presso la sede operativa e ai magazzini-deposito) presenteranno il loro operato e l’attrezzatura necessaria per vari interventi di emergenza.

11) “La Rappresentanza dei volontari di Servizio Civile Nazionale/Regionale”

(da sviluppare secondo quanto disposto dalla Regione Veneto con DGR n. 115 del 01/02/2011 “Nuovi Criteri Aggiuntivi”).

12) Modulo “Primo Soccorso” (12 ore).

DURATA: LA FORMAZIONE GENERALE AVRA’ UNA DURATA DI 50 ore

FORMAZIONE SPECIFICA:

La formazione specifica sarà in proprio e si svolgerà presso il CRAUP sede RSA di Via Botta Piove di Sacco .

Contenuti e metodologie di realizzazione della formazione specifica:

La formazione specifica dei volontari segue per buona parte le stesse modalità della formazione per il personale che viene svolta presso il CRAUP. L’Ente, certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000 e norma di settore UNI 10881:2000, stila ogni anno un progetto formativo che raggiunge tutto il personale in servizio, attraverso corsi interni o esterni, che vengono monitorati e verificati due volte l’anno. Il sistema di monitoraggio statistico dei dati insieme ai questionari di soddisfazione e ai questionari di rilevazione del fabbisogno formativo consente la progettazione della formazione legata all’analisi della

realtà organizzativa. Per tale motivo si adottano gli stessi criteri, pur con strumenti diversi, per la formazione dei volontari.

Gli incontri avranno una durata variabile da 2 a 4 ore per sessione.

Le tecniche usate saranno lezione d'aula, role playing, lavori di gruppo, esperienza pratica con supervisione, supervisione di casi e formazione during the job. Formazione specifica: ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze specifiche e necessarie per svolgere le attività previste dal progetto in maniera congrua ed efficace.

Le metodologie usate per la formazione dei volontari sono diversificate a seconda del tema trattato e dell'incisività della scelta. I volontari sono tenuti a frequentare i corsi di seguito riportati che si tengono presso una delle sedi dell'Ente.

Il calendario dei corsi viene consegnato all'inizio del servizio e si snoda nei primi 6 mesi per consentire ai volontari di avere gli strumenti necessari a svolgere le attività previste dal progetto.

Ad ogni incontro vengono affrontati dei temi attinenti al progetto con lo scopo di trattare tutti gli aspetti multidisciplinari che coinvolgono l'anziano nella sua vita in Casa di Riposo.

La formazione è sempre vista in modo interattivo e mai passivo e una particolare attenzione è riservata ai temi pregnanti del progetto con molte ore di formazione partecipata, role playing e during the job, proprio per consentire una sperimentazione "guidata" dell'attività da svolgere.

Vista la peculiarità della relazione con l'utenza si dedicheranno alcune ore alla supervisione psicologica dei casi in modo da tutelare entrambi gli attori della relazione (l'anziano e il volontario) e affinché tale incontro sia davvero una relazione d'aiuto.

CORSO 1

Contenuti/Titolo: " I CONTENUTI DELL'ANIMAZIONE CON L'ANZIANO"

Obiettivi: Acquisizione delle conoscenze necessarie e caratteristiche del progetto riguardanti l'animazione con l'anziano

Metodologia: lezione d'aula e role playing

Programmazione: 4 ore X 1 sessione

CORSO 2

Contenuti/Titolo: " TEORIE GENERALI SULLA COMUNICAZIONE"

Obiettivi: Acquisire le conoscenze necessarie alla comunicazione efficace in struttura

Metodologia: lezione d'aula e role playing

Programmazione: 4 ore X 1 sessione

CORSO 3

Contenuti/Titolo: " CONOSCENZE E COMPETENZE DI RUOLO, INTEGRAZIONE CON LE ALTRE FIGURE PROFESSIONALI. RAPPORTI CON UTENTI, FAMILIARI, ORGANIZZAZIONE "

Obiettivi: Acquisire le conoscenze necessarie al ruolo del volontario nell'Ente, agli altri ruoli professionali presenti e ai corretti rapporti da tenere con utenti, familiari, altri operatori.

Metodologia: lezione d'aula, lavoro di gruppo e role playing

Programmazione: 4 ore X 1 sessione

CORSO 4

Contenuti/Titolo: "IMPARIAMO A STARE CON L'ANZIANO" 1

Obiettivi: Far acquisire una modalità di relazione con l'anziano adeguata al contesto e al ruolo.

Metodologia: lezione d'aula e lavoro di gruppo

Programmazione: 4 ore X 1 sessione

CORSO 5

Contenuti/Titolo: "IMPARIAMO A STARE CON L'ANZIANO" 2

Obiettivi: Far acquisire una modalità di relazione con l'anziano adeguata al contesto e al ruolo.

Metodologia: lezione d'aula e lavoro di gruppo

Programmazione: 4 ore X 1 sessione

CORSO 6

Contenuti/Titolo: "FACCIAMO IL PROGETTO - "Mettiamoci in forma in compagnia"

Obiettivi: Acquisire le conoscenze e le competenze necessarie allo svolgimento delle attività del progetto attraverso la simulazione in aula e la supervisione delle OLP

Metodologia: role playing

Programmazione: 3 ore X 1 sessione

CORSO 7

Contenuti/Titolo: "CARATTERISTICHE E TRATTAMENTO DELLE DEMENZE"

Obiettivi: Acquisire le conoscenze necessarie sulla classificazione e il trattamento delle demenze

Metodologia: lezione d'aula e lavoro di gruppo

Programmazione: 4 ore X 1 sessione

CORSO 8

Contenuti/Titolo: "LA RELAZIONE D'AIUTO"

Obiettivi: Acquisire le conoscenze necessarie e sperimentare il significato della relazione d'aiuto nel contesto istituzionale

Metodologia: lezione d'aula, lavoro di gruppo e role playing

Programmazione: 4 ore X 1 sessione

CORSO 9

Contenuti/Titolo: "IL LAVORO DI GRUPPO"

Obiettivi: Acquisire le conoscenze sul significato del lavoro di gruppo e sperimentare cosa significa nel lavoro con l'anziano

Metodologia: lezione d'aula, lavoro di gruppo

Programmazione: 4 ore X 1 sessione

CORSO 10

Contenuti/Titolo: "LA SUPERVISIONE DI CASI: PRIMO E SECONDO INCONTRO"

Obiettivi: Attraverso la supervisione di casi portati dai partecipanti analizzare le difficoltà incontrate e scoprire modalità di lavoro con l'anziano adeguate al ruolo e al contesto.

Metodologia: supervisione psicologica

Programmazione: 2 ore X 2 sessioni

CORSO 11

Contenuti/Titolo: "SICUREZZA 1: L'USO DI AUTOMEZZI"

Obiettivi: Implementare la conoscenza dei volontari sul corretto utilizzo, secondo le norme di sicurezza, degli automezzi in dotazione all'Ente.

Metodologia: lezione d'aula e esercitazione pratica

Programmazione: 1 ora x 2 sessioni

CORSO 12

Contenuti/Titolo: "SICUREZZA 2: PIANO D'EMERGENZA operatività di intervento in caso di emergenze"

Obiettivi: Implementare la conoscenza delle informazioni pratiche contenute nel Piano di Emergenza della Struttura. Garantire a tutto il personale la conoscenza:

- Dei sistemi di allarme
- Dei sistemi di chiamata
- Delle vie di fuga
- Delle zone sicure
- Ecc.

Metodologia: lezione d'aula e spiegazioni sul campo: esempi e esercitazioni pratiche

Programmazione: 2 ore X 1 sessione

CORSO 13

Contenuti/Titolo: "LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI. ELEMENTI TEORICI E ASPETTI PRATICI"

Obiettivi del corso: Fornire conoscenze teoriche in materia di protezione dei dati personali.

Metodologia: lezione d'aula e esercitazioni pratiche.

Programmazione: 3 ore X 2 sessioni.

CORSO 14

Contenuti/Titolo: "LE PRINCIPALI PATOLOGIE DELL'ANZIANO E IL RISCHIO BIOLOGICO"

Obiettivi: Far acquisire le conoscenze necessarie in ambito sanitario e in particolare riguardanti la protezione dal rischio biologico.

Metodologia: lezione d'aula

Programmazione: 4 ore X 1 sessione

CORSO 15

Contenuti/Titolo: "ASPETTI LOGOPEDICI NELL'ANZIANO"

Obiettivi: Fornire le conoscenze necessarie in materia di ipoacusia, difficoltà di deglutizione e di comunicazione dell'anziano.

Metodologia: Lezione d'aula e role playin

Programmazione: 2 ore X 1 sessione

CORSO 16

Contenuti/Titolo: "IL VOLONTARIO NEL TERRITORIO E NEL CRAUP"

Obiettivi: Fornire le conoscenze necessarie sulla presenza dell'associazionismo nell'Ente e sulle realtà del terzo settore nel territorio

Metodologia: lezione d'aula

Programmazione: 2 ore X 1 sessione

CORSO 17

Contenuti/Titolo: "MOVIMENTAZIONE MANUALE E MAL DI SCHIENA"

Obiettivi: Acquisire le abilità necessarie per la movimentazione dei carichi in sicurezza

Metodologia: lezione d'aula e esercitazioni pratiche

Programmazione: 2 ore X 1 sessione

CORSO 18

Contenuti/Titolo: "LAVORARE E ABITARE AL CRAUP "

Obiettivi: Acquisire le conoscenze necessarie sull'organizzazione

Metodologia: lezione d'aula

Programmazione: 2 ore X 1 sessione

CORSO 19

Contenuti/Titolo: "LA VALUTAZIONE DELLA CRESCITA PROFESSIONALE"

Obiettivi: Monitoraggio bimestrale dell'andamento del progetto, dell'acquisizione delle necessarie abilità, dell'affidabilità professionale dei volontari

Metodologia: lavoro di gruppo

Programmazione: 2 ore X 5 sessioni

Tecniche e metodologie di realizzazione: Vengono effettuati due differenti monitoraggi: uno per l'efficacia (Questionario di apprendimento) e uno per il gradimento.

Il gradimento è misurato alla fine di ogni corso attraverso un questionario a scala Likert e in un incontro plenario che si terrà alla fine dell'anno di servizio.

L'efficacia, cioè l'apprendimento, è misurata alla fine di ogni corso. E' previsto un follow up dopo i primi 6 mesi.

I questionari costruiti secondo linee guida usate dall'Ente anche per la formazione del proprio personale, si basano generalmente su risposte a scelta multipla con un numero di domande non inferiore a sei per ogni corso svolto. Su tali questionari viene poi svolta un'analisi statistica che consente una rilevazione puntuale dell'efficacia dei corsi.

La valutazione dell'apprendimento di nuove conoscenze e tecniche, nonché della crescita professionale, verrà poi svolta attraverso un incontro bimestrale che la responsabile delle formazioni e le OLP terranno con i volontari. In tale incontro sarà possibile confrontarsi direttamente sulle esperienze fatte, sulle difficoltà incontrate nella relazione quotidiana e sarà possibile anche chiedere chiarimenti sui vari temi svolti nei corsi.

Alla fine di ogni corso viene consegnata una dispensa cartacea che contiene gli aspetti principali trattati in aula. I docenti sono sempre disponibili per eventuali chiarimenti o approfondimenti.

Al termine dell'anno di servizio nell'attestato specifico rilasciato dall'Ente viene indicata la formazione generale e specifica alla quale ha partecipato ciascun volontario. Alla fine dell'anno di servizio viene chiesto ai volontari di scrivere una relazione in cui analizzano i vari aspetti dell'esperienza: la formazione, la relazione con l'ospite, con i colleghi, con l'organizzazione, le difficoltà incontrate e le proposte da lasciare.

Durata della formazione specifica 71 ore

6) AZIONI PROGETTUALI

Descrizione dell'articolazione progettuale e specificazione del ruolo dei partners nelle singole fasi/azioni:

FASE/AZIONE

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO - MODALITA' DI VALUTAZIONE – STRUMENTI E MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi generali:

Il volontario, ritrovandosi ad operare con ospiti residenziali e semiresidenziali, diventa risorsa per l'équipe multiprofessionale con la quale collabora strettamente. Diventa così promotore delle iniziative volte alla socializzazione ed all'integrazione tra gli anziani del centro diurno, della struttura e del territorio, favorendo il mantenimento e la stimolazione delle loro capacità psicofisiche residue.

Il volontario, scegliendo una partecipazione attiva alla vita sociale, si impegna, in seguito ad un'adeguata formazione circa i principi propri di un'efficace relazione d'aiuto, a rispondere ai bisogni di socializzazione degli anziani del Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" e il territorio della Saccisica. Il volontario diventa colui che si avvicina all'anziano con nel rispetto della sua individualità e dignità.

Il volontario, favorisce lo scambio di saperi tra generazioni. Ciò rappresenta un arricchimento per tutti gli attori coinvolti (anziani, volontari, o.l.p., famiglie, servizi, partners) nonché per la comunità locale.

Il volontario partecipa a progetti individualizzati volti all'integrazione tra il territorio e la struttura residenziale

Obiettivi specifici:

Descrizione degli obiettivi specifici nelle singole sedi di attuazione:

RSA di Strà:

-Il volontario, dopo opportuna formazione teorica e pratica, provvede al trasporto casa-ente degli anziani accolti in centro diurno, così da agevolare sia le famiglie impossibilitate ad accompagnarli sia le persone anziane sole o prive di una adeguata rete sociale di supporto

-Il volontario, in caso di bisogno, accompagna gli ospiti che frequentano il centro diurno a visite mediche richieste per accertamenti diagnostici

-Il volontario, in collaborazione con l'Educatore, concorre ad organizzare e a svolgere le attività educativo-animative programmate per gli ospiti della casa di riposo, promuovendo l'integrazione e la conoscenza tra gli anziani residenti in struttura e quelli del centro diurno.

- Il volontario partecipa alle uscite organizzate dalla struttura in collaborazione con il comune di Stra (gite in Riviera del Brenta), ai laboratori culturali e alle attività svolte presso la biblioteca comunale, il centro Ricreativo Culturale ed il centro di aggregazione giovanile, permettendo così un'apertura della struttura al territorio.

- Il volontario accompagna gli ospiti e supporta gli operatori dell'Agriturismo Papaveri e Papere nel Progetto Pet- Therapy finanziato dall'Associazione di Volontariato "Stra Civica" di Stra.

- Il volontario, su indicazione della coordinatrice del Centro Diurno e dell'Educatore, incontra a domicilio gli anziani del centro diurno che hanno maggiore bisogno di sostegno morale ,accompagnato anche dagli anziani della struttura.
- Il volontario, una domenica al mese, provvede ad accompagnare in struttura gli anziani del Centro Diurno per consentire loro di partecipare alle feste in programma
- Il volontario, con la supervisione dell'Educatore, attraverso momenti di incontro e di ascolto individuale, accoglie empaticamente i racconti di vita degli anziani che saranno poi trascritti nel "Diario delle Nostre Memorie".

RSA di via botta:

- Il volontario diventa parte integrante del servizio educativo animativo e permette la progettazione e la realizzazione di nuove attività sulla base della costante analisi dei bisogni svolta dall'Educatore. Permette quindi una riorganizzazione del servizio. Attraverso la formazione specifica e la stretta collaborazione con l'Educatore, il volontario diventa attore attivo nel favorire l'utilizzo e il mantenimento delle funzioni residue degli ospiti, modulando la proposta di attività da promuovere. Il volontario realizza interventi strategicamente orientati al benessere complessivo della persona in modo da incrementarne il coinvolgimento e sostenerne l'autostima e l'immagine.
- Il volontario, insieme all'Educatore, promuove e sollecita il lavoro di rete, entrando in diretto contatto con numerosi enti e associazioni attive nella promozione dello sviluppo della persona umana, nella tutela dei diritti, nella cooperazione per accogliere e ascoltare le persone che si trovano in condizioni di fragilità. Il volontario diventa cittadino attivo entrando nella rete territoriale tessuta dall'ente e maturando una consapevolezza della propria tangibile importanza ed efficacia.
- Il volontario, con il supporto e la collaborazione da parte dell'Educatore e della Psicologa, accompagna gli ospiti che frequentano il centro diurno nel percorso di accettazione di essere aiutati e di fare affidamento ad un ente per la loro assistenza, trascorrendo con loro significativi momenti della giornata, specialmente la fase dell'accoglienza. E' a cura del volontario al stesura di un Diario in cui vengono raccolte osservazioni del volontario stesso e confidenze raccolte nel tempo trascorso con gli ospiti. Questo accompagnamento diventa un'occasione di crescita personale nella lotta al pregiudizio, all'abbandono e all'indifferenza.
- Il volontario, facendosi carico del dovere di apprendere e del diritto di imparare, sperimenta le proprie doti personali all'interno di un ente, dotato di regole e finalità, maturando una mentalità più aperta e una prassi più giusta nella cura dell'anziano attraverso l'ascolto attivo e la relazione d'aiuto.
- Il volontario collabora strettamente con i professionisti esterni (musicoterapeuta, psicoterapeuta che conducono la pet terapia, insegnate di ginnastica dolce) e si mette in gioco partecipando attivamente agli incontri da loro condotti sia applicando le istruzioni ricevute sia contribuendo con il suo punto di vista.
- Il volontario, previa formazione teorica e pratica, diventa risorsa per il trasporto degli ospiti in occasione di uscite personalizzate e di gruppo, nonché figura strategica nell'incrementare gli spostamenti degli ospiti all'interno della struttura permettendo loro di vivere in spazi vari e accoglienti.

Casa Soggiorno:

- Il volontario supporta l'Educatore della struttura nelle attività animative rispondendo ai bisogni di cura, di socializzazione e di autonomia degli anziani.
- Il volontario, dopo breve formazione da parte della musicoterapista, si attiva nella preparazione e nel coinvolgimento attivo degli ospiti prima e durante l'attività di musicoterapia. Inoltre si fa promotore nella realizzazione di un piccolo laboratorio artigianale, dove costruire strumenti da utilizzare durante il progetto. (Associazione Next Team)
- Il volontario, vivendo a stretto contatto con gli ospiti, attraverso l'empatia, l'ascolto e l'osservazione diventa una figura importante per raccogliere i bisogni espressi e inespresi; le informazioni acquisite devono essere comunicate alla figura professionale di riferimento. Inoltre il

volontario raccoglierà Ricordi di Vita che serviranno per la stesura del Giornalino interno della struttura, e per eventuali altre pubblicazioni che si renderà possibile realizzare nel corso dell'anno.

- Il volontario stimola l'anziano a spostarsi dal proprio reparto, a conoscere altri ospiti, ad utilizzare gli spazi della struttura interni ed esterni e a partecipare alle attività proposte dando soprattutto agli ospiti non autosufficienti con compromissioni fisiche e/o cognitive la possibilità di diventare soggetti attivi .

- Il volontario gestisce, con la supervisione dell'Educatore, l'incontro tra gli anziani residenziali e semiresidenziali delle sedi di Piove di Sacco e organizza momenti di incontro e di socializzazione, coadiuvati dall'Associazione Volontari Ospedalieri (AVO).

- Il volontario è abilitato, previa formazione teorica e sul campo, al trasporto per uscite occasionali organizzate e per l'accompagnamento degli ospiti che partecipano agli eventi e alle manifestazioni organizzate nella rete territoriale, cooperando con alcune associazioni della Saccisica. (Francesco Ferrara).

Eventi straordinari previsti tra le strutture del C.R.A.U.P.:

- I volontari partecipano, con l'Educatore, all'organizzazione dei soggiorni climatici diventando figura di riferimento in loco nella preparazione e conduzione diretta delle attività ricreative offerte agli anziani durante la permanenza.

- I volontari partecipano alla gita annuale organizzata dal servizio educativo del C.R.A.U.P. quale momento di incontro tra gli ospiti, il personale, i famigliari e partecipanti tutti.

- I volontari si fanno garanti nel trasporto e nell'accompagnamento degli ospiti, specie nel periodo estivo, in occasione di momenti conviviali(Festa dell'anguria, Festa del gelato, Pranzi Sociali,ecc.) organizzati dal servizio educativo nelle diverse strutture per favorire ulteriori momenti di incontro.

Piano di monitoraggio:

Il piano di monitoraggio sarà realizzato in proprio dall'ente con strumenti quali questionari che saranno somministrate periodicamente ai soggetti coinvolti nel progetto : volontari,responsabile del progetto,anziani coinvolti. Ogni mese e alla fine dell'anno verrà fatta un'analisi statistica dei dati raccolti in modo da avere sempre presente cosa funziona e cosa non funziona nel progetto e apportare le dovute, eventuali, modifiche.Viene effettuato un monitoraggio sulla soddisfazione dei volontari e degli utenti coinvolti nel progetto.

Modalità di valutazione in itinere e a conclusione (descrivere le modalità di valutazione con particolare riferimento agli strumento utilizzati):

Per valutare la soddisfazione dei volontari riguardo allo svolgimento del progetto, la responsabile del progetto predisporrà un questionario a 3, 6, 9 mesi.Gli indicatori sono relativi a:

- aderenza delle attività svolte rispetto al progetto
- soddisfazione del rapporto con gli ospiti
- soddisfazione del rapporto con gli altri volontari
- soddisfazione del rapporto con il proprio OLP
- soddisfazione del rapporto con il personale
- soddisfazione sulla formazione specifica per lo svolgimento delle attività

Indici di valutazione da 1 a 5 :

- 1) insoddisfatto
- 2) poco soddisfatto
- 3) sufficientemente soddisfatto

- 4) soddisfatto
- 5) molto soddisfatto

Al questionario verrà allegato uno spazio in cui ciascun volontario possa stilare una relazione in cui inserire il proprio punto di vista sullo stato delle cose, individuare in particolare le eventuali carenze rilevate nello svolgimento del progetto e inserire proposte per un miglioramento dello stesso.

Per valutare la soddisfazione del personale che i volontari affiancheranno o con cui entreranno in relazione, la responsabile del progetto predisporrà un questionario a 3, 6, 9 mesi ai professionisti coinvolti nel progetto

Gli indicatori sono relativi a:

- soddisfazione riguardo alle attività svolte dai volontari
- disponibilità dimostrata dal volontario nei confronti dell'ospite
- disponibilità del volontario a collaborare con il professionista
- effettiva efficacia del ruolo del volontario all'interno del CRAUP progressiva acquisizione di autonomia nello svolgimento delle attività

Legenda: Sì, Abbastanza, No, Non so + motivazione della risposta

La rilevazione periodica dell'andamento delle attività verrà svolta con apposite schede compilate settimanalmente in parte dai volontari (che segneranno le attività svolte, il loro andamento e la loro efficacia) e in parte dalla responsabile del progetto (che segneranno l'efficacia dell'attività ai fini del progetto e il tipo di servizio svolto dal volontario).

Accanto ad indici di tipo quantitativo verranno considerati anche indici qualitativi:

- capacità di relazione con l'anziano
- capacità di far fronte agli imprevisti
- spirito di iniziativa
- capacità di lavorare in equipe
- capacità di coinvolgimento nei confronti dei familiari e delle associazioni

Legenda: 0= insufficiente 1= sufficiente 2= buono 3 = ottimo.

A 3, 6, 9, mesi dall'inizio del progetto, verranno raccolti i dati riguardanti il grado di soddisfazione dei diversi attori coinvolti nel progetto e verrà fatto il punto della situazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Per valutare la soddisfazione dell'utente riguardo le attività in cui sono impegnati i volontari, la responsabile del progetto predisporrà un questionario a 3, 6, 9 mesi dall'inizio del progetto, ad un campione di 4 ospite della struttura e 4 anziani del territorio

Gli indicatori sono relativi a:

-soddisfazione riguardo alle attività svolte dai volontari

-disponibilità dimostrata dal volontario nei confronti degli anziani.

Legenda: Sì, Abbastanza, No, Non so + motivazione della risposta

Per valutare la soddisfazione del personale che i volontari affiancheranno o con cui entreranno in relazione, la responsabile del progetto predisporrà un questionario a 3, 6, 9 mesi ai professionisti coinvolti nel progetto

Gli indicatori sono relativi a:

- soddisfazione riguardo alle attività svolte dai volontari
- disponibilità dimostrata dal volontario nei confronti dell'ospite
- disponibilità del volontario a collaborare con il professionista
- effettiva efficacia del ruolo del volontario all'interno del CRAUP

- progressiva acquisizione di autonomia nello svolgimento delle attività

Legenda: Sì, Abbastanza, No, Non so + motivazione della risposta

Alla fine dell'anno di servizio verrà chiesto ai volontari di scrivere una relazione conclusiva che rappresenti la verifica di tutto il servizio svolto: formazione; relazione con gli ospiti, i familiari, i colleghi (altri volontari e personale dell'Ente), la responsabile del progetto, altri volontari presenti; la soddisfazione o meno delle aspettative riguardo al progetto; verifica di un anno di lavoro. Tali relazione contribuiranno alla stesura della RELAZIONE SUL SERVIZIO CIVILE REGIONALE NEL CRAUP, in cui confluiranno anche i risultati del monitoraggio attuato dai diversi attori impegnati nel progetto. Tale relazione costituisce un efficace strumento di analisi e una base di partenza per la programmazione e realizzazione di futuri progetti di qualità sempre più elevata.

Modalità di pubblicizzazione del progetto:

Per pubblicizzare adeguatamente il progetto verranno utilizzati i seguenti canali informativi:

- Pubblicazione del progetto sul sito del Comune di Piove di Sacco(www.comune.piovedisacco.pd.it)
- Comune di Mira www.comune di mira.it.
- Comune di Stra (www.comune di Stra.it)
- Pubblicazione del progetto sul sito del Centro Residenziale per Anziani Umberto Primo (www.craup.it).
- Spedizione di una lettera informativa sul progetto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni residenti nel territorio comunale dei Comuni della Saccisica e del Comune di Stra.

8) ELEMENTI DI VALUTAZIONE PROGETTUALE (descrivere in maniera chiara ed esaustiva)

Utilità e rilevanza sociale in riferimento al contesto di attuazione:

Il CRAUP è presente nel territorio di Piove di Sacco dagli inizi del novecento (con la sola sede di Casa soggiorno) Nel 2000/01 sono state aperte le sedi di RSA Botta a Piove di Sacco e la sede di Stra . In questo ampio lasso di tempo ha rappresentato una risorsa sempre più necessaria nel contesto delle attività sociali dei Comuni in qui opera (da quest'anno è attivo in Coprogettazione con i Servizi Sociali del Comune di Piove di Sacco un progetto di servizio civile nazionale che vede impegnati 6 volontari così distribuiti : 4 volontari nelle sedi del CRAUP Casa soggiorno e RSA Botta e 2 presso i servizi sociali del Comune di Piove di Sacco). La valenza di queste risorse non è però rimasta solo legata al mero concetto assistenziale nei confronti di fasce di anziani problematiche, ma ha

ampliato la fascia di servizi in maniera tale da dare risposte sempre più articolate a situazioni problematiche diverse (stati vegetativi, centro diurno, servizi temporanei).

Tutto questo è stato possibile perché dall'interno, le diverse figure professionali presenti, hanno capito e messo in atto, strategie tali da far sì che le strutture del CRAUP non rimanessero chiuse ma si aprissero verso il territorio facendo conoscere le potenzialità di cui sono in possesso. Su questa linea si è lavorato sempre affinché l'obiettivo primo fosse quello del benessere dell'anziano sia istituzionalizzato che non.

La presenza dei volontari e in particolari, fino ad ora, dei volontari di servizio civile nazionale è da sempre stata considerata non solo risorsa ma elemento determinante per la realizzazione degli obiettivi dell'ente.

Nello specifico per questo progetto il volontario di servizio civile regionale :

1. promuove l'apertura al territorio della struttura e funge da anello di congiunzione con le realtà territoriali.
2. in collaborazione con l'equipe multiprofessionale, contribuisce al miglioramento della qualità di vita dell'anziano istituzionalizzato; inoltre, promuove il benessere psico-sociale dell'anziano istituzionalizzato e non mediante l'ascolto e la socializzazione.

La valutazione dell'efficacia del progetto con rilevazione dei punti di criticità sarà effettuata attraverso i questionari di soddisfazione e di gradimento somministrati durante il monitoraggio. Come già evidenziato al punto precedente verrà prodotto una relazione finale che sarà utilizzata come strumento di analisi e una base di partenza per la programmazione e realizzazione di futuri progetti di qualità sempre più elevata.

Percorso di crescita civica e professionale dei volontari attraverso il programma di formazione e l'esperienza di servizio nella sua totalità:

I volontari di servizio civile regionale al termine del servizio avranno acquisito attraverso la formazione e l'esperienza :

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI : teoriche sui servizi alla persona e sulle tematiche specifiche a questo connesse;

Programmazione e partecipazione ad attività educative e riabilitative per anziani (singoli e gruppi);

Sperimentazione sul campo di modalità di lavoro e di intervento in situazioni di emarginazione;

Riconoscimento e lettura dei bisogni delle caratteristiche e delle risorse della realtà sociale in cui si è chiamati ad operare.;

Acquisizione di capacità di lavoro d'equipe in sinergia con gli altri operatori professionali;

Acquisizione di capacità e modalità di lavoro in situazioni di conflitto o di disagio;

Attivazione di progetti personalizzati verso anziani istituzionalizzati;

Acquisizione di tecniche di comunicazione efficace nelle relazioni problemi;

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE: Organizzazione e conduzione di attività di animazione per anziani;

Apprendimento di tecniche per la conduzione e gestione di un gruppo;

Programmazione e gestione di eventi in collaborazione con associazioni di volontariato ed enti terzi;

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE: Uso di Microsoft Windows XP Professional -Pacchetto Office
Conoscenza di software gestionali per enti pubblici

Trasporto anziani (autosufficienti e non) – Guida di automezzi attrezzati per trasporto disabili

Possibilità di successivi sbocchi lavorativi per i volontari:

I volontari del servizio civile regionale al termine del servizio avranno acquisito capacità di relazione e conoscenza di professionalità diverse che potranno essere utili nel valutare eventuali percorsi di studi alternativi . Inoltre potranno utilizzare l’attesto rilasciato dall’ente come curricula per la partecipazione a concorsi o selezioni.

Capacità di concorrere allo sviluppo del servizio civile regionale volontario:

I volontari del servizio civile regionale saranno promotori presso gruppi e associazioni del territorio del valore del servizio civile. Inoltre avranno la possibilità di confrontarsi con i volontari del servizio civile nazionale attivi nelle sedi del CRAUP di Piove di Sacco e del Comune di Piove di Sacco attraverso incontri di confronto, e parteciperanno alla promozione del servizio civile organizzata in collaborazione con il comune di Piove di Sacco nelle scuole del Piovese. Saranno inoltre presenti allo stand che si terrà durante la manifestazione della Fiera delle Associazioni promossa da Comune di Piove di Sacco.

Adeguatezza della copertura assicurativa a vantaggio dei volontari:

Per volontari sarà prevista un assicurazione stipulata dall’Ente che prevede :

- o Caso di morte €75.000,00
- o Caso di invalidità permanente € 100.000,00
- o Rimborso spese mediche € 2.500,00

9) PIANO ECONOMICO PREVENTIVO DEL PROGETTO

Sono considerate spese ammissibili al finanziamento:

- A) le spese per l’attività di formazione ed aggiornamento dei responsabili e degli operatori di cui all’art. 17 l.r. 18/05
- B) le spese per la formazione dei volontari;
- C) le spese per la copertura assicurativa dei volontari;
- D) le indennità mensili;
- E) le spese di trasporto, vitto e alloggio dei volontari, qualora siano presupposti necessari all’attuazione del progetto stesso.

A. SPESE PER LE INDENNITA' DEI VOLONTARI			COSTI PREVISTI
N°	Ruolo	Descrizione spesa (indicare n. ore settimanali, ecc.)	
1	volontario	18 ore settimanali	€ 2340.00
1	volontario	18 ore settimanali	€ 2340.00

1	volontario	18 ore settimanali	€ 2340.00
Totale			€ 7020,00

B. ALTRE SPESE AMMISSIBILI	COSTI PREVISTI
Spese per l'attività di formazione e l'aggiornamento dei responsabili e degli operatori di cui all'art. 17 L.R. 18/05	€ 200.00
Spese per la formazione dei volontari (*allegare specifica costi piano formativo) in conformità a quanto previsto all'art.15 comma 4 L.R. 18/2005.	€ 3260.71
Spese per la copertura assicurativa dei volontari (** allegare preventivo compagnia assicurativa)	€ 180.00
Spese di trasporto, vitto e alloggio dei volontari quando siano necessarie all'attuazione del progetto di impiego (***)allegare piano dei costi)	€
Totale	€ 10.660,71

C. TOTALE SPESE AMMISSIBILI	€ 10.660,71
------------------------------------	--------------------

D. QUOTA A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE PROPONENTE	€ 4.264,28
---	-------------------

E. CONTRIBUTO RICHIESTO	= € 6.396,43
--------------------------------	---------------------

10) ALTRE SPESE NON AMMISSIBILI MA RILEVANTI PER L'ECONOMIA PROGETTUALE ED EVENTUALI ENTRATE

B. ALTRE SPESE NON AMMISSIBILI	COSTI PREVISTI
	€
	€
	€

Eventuali sovvenzioni provenienti da:

Enti Pubblici (specificare)	Importo
------------------------------------	----------------

Totale EURO _____

Soggetti Privati (specificare)	Importo

Totale EURO _____

Piove di Sacco 07/07/2011

responsabile del progetto

Cognome TRABUIO Nome MICHELA luogo e data di nascita PIOVE DI SACCO il
17/11/1961

Tel.e-mail 3480845362 trabuio.michela@craup.it

Firma:

legale rappresentante del soggetto proponente ***

Cognome FERRARA Nome GIOVANNI luogo e data di nascita Piove di Sacco (pd)
05/11/1940

Tel.0499712611e-mail

Firma:

*** allegare fotocopia documento identità